



I RISULTATI SCOLASTICI

- LA SELEZIONE SCOLASTICA
- IL CAPITALE UMANO

4 I RISULTATI SCOLASTICI

Più promossi tra le ragazze

Durante il percorso scolastico i ragazzi sono chiamati a superare verifiche che si fanno via via più impegnative all'aumentare del livello scolastico. Al termine di ciascun anno di corso non tutti gli studenti vengono, infatti, ammessi a frequentare la classe successiva (Tav. 4.1.1): nell'A.S. 2003/2004 la quota di non promossi per 100 scrutinati è quasi trascurabile nelle primarie (1,1%); sale al 3,9% nelle secondarie di I grado, per arrivare a 13,8% in quelle di II grado. In tutti e tre i livelli scolastici le percentuali più elevate di non promossi si registrano nel primo anno di corso, quando gli studenti affrontano un nuovo ciclo di studi. Un aspetto questo destinato a cambiare a seguito delle novità introdotte dalla riforma dei cicli. Le ragazze sembrano avere meno difficoltà: in tutti i livelli scolastici, le percentuali delle non promosse sono sempre inferiori a quelle fatte registrare dai loro compagni.

Nell'ambito delle scuole secondarie di II grado, la percentuale di respinti varia sensibilmente in relazione al tipo di scuola frequentato (Tav. 4.1.2): gli istituti professionali risultano avere la più alta percentuale di non promossi (19,3%, quasi uno studente ogni cinque), seguiti dall'istruzione artistica (16,8%) e, da ultimo, dai licei (7,3%). Il risultato dei licei risentono delle dinamiche di autoselezione degli studenti: i ragazzi che si iscrivono e portano a termine gli studi liceali sono, infatti, coloro che hanno già conseguito i risultati migliori agli esami di licenza media: nel 1998, tra quanti sono usciti dalla scuola media con il giudizio ottimo, il 66,9% consegue il diploma liceale e solo l'1,8% il diploma professionale (Tav. 4.1.3).

In generale va segnalata una maggiore selettività nelle scuole secondarie di II grado statali rispetto alle non statali: nel primo caso, la quota di non promossi è oltre il doppio (15,7%, contro 6,8%).

A livello territoriale, le differenze fra le percentuali di non promossi variano notevolmente da regione a regione (Graf. 4.1.1): quelle con la maggiore incidenza di scrutinati non promossi sono la Sardegna (18,2%) e la Liguria (17,1%), mentre le regioni con le percentuali più basse sono il Trentino Alto Adige (9,9%), il Molise (11,3%) e il Friuli Venezia Giulia (11,5%).

4.1 LA SELEZIONE SCOLASTICA

Tavola 4.1.1 - Non promossi per anno di corso, livello scolastico e sesso (per 100 scrutinati) - A.S. 2003/2004

Livelli scolastici	Totale	Totale				
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno ^(a)
Primaria	1,1	1,2	1,0	0,8	0,9	1,0
Sec. I grado	3,9	4,1	3,3	4,1	-	-
Sec. II grado	13,8	16,8	13,1	12,5	10,1	-
		Maschi				
Primaria	1,2	1,4	1,1	0,9	0,9	1,0
Sec. I grado	5,5	6,8	4,6	4,9	-	-
Sec. II grado	16,5	19,2	15,7	15,3	12,8	-
		Femmine				
Primaria	0,8	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
Sec. I grado	2,1	1,0	1,9	3,2	-	-
Sec. II grado	10,9	14,3	10,2	9,6	7,4	-

(a) Il dato si riferisce ai non ammessi all'esame.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tav. 4.1.3 - Diplomati del 1998 per voto di licenza media e tipo di diploma (composizione percentuale)

Tipi di diploma	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
Licei	7,1	20,0	44,8	66,9
Istituti magistrali	7,5	9,5	8,9	6,7
Istituti tecnici	46,0	52,1	39,0	23,3
Istituti professionali	34,3	14,8	4,6	1,8
Altri tipi	5,0	3,6	2,7	1,3

Fonte: ISTAT - Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2001.

Tavola 4.1.2 - Non promossi per sesso, tipo di scuola e gestione (per 100 scrutinati)_Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004

Tipi di scuola	Totale	Maschi	Femmine
Totale scuole			
TOTALE	13,8	16,5	10,9
Licei	7,3	9,2	5,7
Istituti magistrali	9,7	15,3	8,7
Istituti tecnici	15,3	17,5	12,3
Istituti professionali	19,3	22,1	15,3
Istruzione artistica	16,8	23,0	13,4
Statali			
TOTALE	15,7	18,6	12,4
Licei	8,3	10,5	6,6
Istituti magistrali	11,6	18,7	10,6
Istituti tecnici	17,1	19,6	13,7
Istituti professionali	19,9	22,8	15,8
Istruzione artistica	18,4	25,1	14,7
Non statali			
TOTALE	6,8	8,2	5,6
Licei	5,1	6,6	3,7
Istituti magistrali	7,0	9,7	5,9
Istituti tecnici	8,0	8,7	6,8
Istituti professionali	9,3	10,9	9,3
Istruzione artistica	8,3	11,4	6,4

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Graf. 4.1.1 - Non promossi per regione (per 100 scrutinati)_Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004



4 I RISULTATI SCOLASTICI

Cresce con gli anni di corso la quota di studenti in ritardo

A volte, anche i ragazzi che superano gli scrutini positivamente devono colmare delle lacune. Nelle scuole secondarie di II grado quasi uno studente su tre è ammesso a frequentare l'anno scolastico successivo con un debito formativo (Tav. 4.1.4). Anche in questo caso le ragazze e gli studenti dei licei sembrano incontrare meno problemi: la quota di studentesse con debito formativo è inferiore a quella dei loro compagni, in tutti gli anni di corso: così come quella degli ex liceali (28,6% in media) è inferiore a quella di coloro che frequentano gli altri tipi di scuola.

È comunque nelle scuole secondarie di II grado che le verifiche operate agli scrutini di fine anno si fanno più impegnative. La percentuale di ragazzi in ritardo sul percorso formativo (vedi Nota metodologica), decisamente contenuta nei livelli scolastici iniziali, cresce negli anni successivi (Tav. 3.1.5): nelle scuole primarie gli alunni in ritardo sono solo il 3%; nelle scuole secondarie di I grado, invece, un ragazzo su tre (34%) è indietro di almeno un anno rispetto al normale svolgimento degli studi.

L'analisi per singolo anno di corso, dalla scuola primaria alla secondaria di II grado, evidenzia che la quota di studenti in ritardo - così come quella dei respinti - presenta dei "salti" in corrispondenza delle classi iniziali di ciascun ciclo e nel 3° anno delle superiori, quando i percorsi di studio cambiano la loro articolazione. Si passa dal 3,9% di alunni in ritardo al 5° anno della scuola primaria a quasi il doppio (7,3%) per il primo anno del ciclo successivo e, dal 10,5% relativo al 3° anno della secondaria di I grado, a quasi il triplo (28,9%) nel 1° anno delle superiori. La discontinuità tra livelli scolastici, che ha caratterizzato il nostro sistema formativo negli ultimi anni è stata superata dalla riforma che, riunificando in un unico ciclo le scuole primarie e secondarie di I grado, ha abolito l'esame di licenza elementare e ha realizzato un "continuum" dei piani di studio, rendendo più coerenti e motivanti i loro contenuti.

Le difficoltà incontrate dagli studenti nel percorso scolastico fanno sì che non tutti riescano a concludere gli studi all'età prevista; il 31% dei diplomati consegue, infatti, il titolo ad un'età superiore ai 19 anni (Graf. 4.1.3).

Nota metodologica

Vengono considerati in anticipo/ritardo scolastico gli alunni che frequentano un dato anno di corso in età inferiore/superiore a quella regolare.

4.1 LA SELEZIONE SCOLASTICA

Tavola 4.1.4 - Ammessi alla classe successiva con debito formativo per anno di corso, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso (per 100 scrutinati)_Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004

	Totale	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
TIPO DI SCUOLA					
Totale	32,1	32,3	35,1	27,3	33,9
Licei	28,6	27,9	29,6	29,2	27,4
Istituti magistrali	31,4	31,1	32,5	32,9	29,0
Istituti tecnici	33,7	32,0	34,6	35,1	35,8
Istituti professionali	33,0	37,6	42,1	-	39,7
Istruzione artistica	34,9	36,1	39,2	29,6	36,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord-Est	34,2	35,4	37,4	29,3	35,8
Nord-Ovest	34,7	34,8	37,5	30,8	36,4
Centro	32,9	33,2	36,0	28,7	34,6
Sud	28,8	28,9	32,3	23,4	30,5
Isole	29,5	29,5	31,9	24,7	32,3
SESSO					
Maschi	35,3	35,0	38,3	31,0	39,1
Femmine	28,4	29,5	31,9	25,1	29,2

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

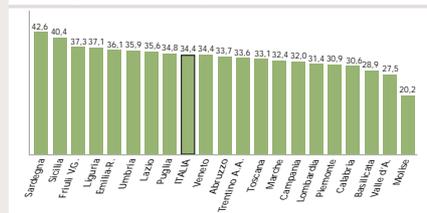
Tavola 4.1.5 - Alunni per regolarità^(a) del percorso per livello scolastico e anno di corso (per 100 iscritti) - A.S. 2003/2004

Anni di corso	In anticipo	Regolari	In ritardo
Primaria			
TOTALE	5,6	91,3	3,1
1° anno	6,8	91,2	2,0
2° anno	5,5	91,9	2,6
3° anno	4,7	92,0	3,3
4° anno	4,8	91,6	3,6
5° anno	5,3	90,8	3,9
Secondaria di I grado			
TOTALE	2,8	87,9	9,3
1° anno	2,6	90,1	7,3
2° anno	2,9	87,4	9,7
3° anno	2,8	86,7	10,5
Secondaria di II grado			
TOTALE	3,6	62,0	34,4
1° anno	3,3	67,8	28,9
2° anno	3,5	67,2	29,4
3° anno	3,6	62,1	34,3
4° anno	3,9	62,1	34,0
5° anno	4,3	61,6	34,2

(a) V. Nota metodologica.

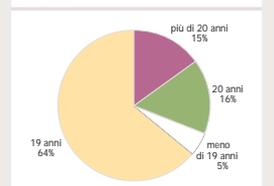
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 4.1.2 - Alunni in ritardo^(a) nel percorso scolastico per regione (per 100 iscritti)_Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004



(a) V. Nota metodologica.

Grafico 4.1.3 - Diplomati per età al conseguimento del titolo (composizioni percentuali)_Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004



4 I RISULTATI SCOLASTICI

Aumenta la probabilità di conseguire il diploma

Nell'A.S. 2003/2004 la probabilità di diplomarsi, per un iscritto al primo anno della scuola secondaria di II grado 5 anni prima, è di circa il 72%. L'aumento fatto registrare dalla partecipazione scolastica in questi anni si riflette anche sulla quota crescente di studenti che conclude le scuole superiori. La probabilità di conseguire il diploma è infatti in forte aumento: nel 2000/2001 lo raggiungeva solo il 67,4% degli studenti che iniziavano le superiori, oggi ogni cento iscritti al primo anno ci sono 4 diplomati in più (Tav. 4.1.6).

Le ragazze e i liceali si confermano come studenti più regolari: le ragazze che portano a termine le scuole secondarie superiori sono il 76% di quante avevano cominciato il percorso (nove punti percentuali in più rispetto ai loro compagni); mentre tra i liceali si tratta dell'82%. Per quanto riguarda gli istituti professionali e l'istruzione artistica, in cui la probabilità di diplomarsi risulta assai più contenuta, bisogna ricordare che gli studenti di questo tipo di istituti hanno la possibilità di concludere gli studi conseguendo una qualifica professionale prima del 5° anno. Quel 40% circa di studenti che non raggiunge l'esame di Stato non esce necessariamente dal sistema scolastico senza una certificazione delle competenze acquisite.

Nota metodologica

La probabilità di conseguire un diploma è ottenuta rapportando i diplomati interni di un dato A.S. agli iscritti al primo anno di 5 anni prima; questa, quindi, è relativa ai ragazzi che hanno iniziato la scuola secondaria di II grado. La probabilità di conseguire il diploma differisce dal "tasso di conseguimento del diploma". Quest'ultimo infatti indica quanti, fra tutti i diciannovesenni che si siano iscritti o meno alle scuole superiori, le concludono con successo.

Gli studenti interrompono la frequenza delle scuole superiori più spesso nel Nord-Ovest e nelle Isole (rispettivamente solo il 70 e il 67% degli iscritti al primo anno consegue il diploma); va segnalato che il dato è in miglioramento in tutte le ripartizioni territoriali e soprattutto nelle Isole (da 61,0 a 67,4%).

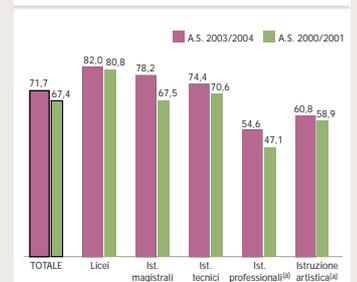
4.1 LA SELEZIONE SCOLASTICA

Tavola 4.1.6 - Probabilità di conseguire il diploma per sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica (diplomati interni per 100 iscritti al 1° anno 5 anni prima) - Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004, 2000/2001

	A.S. 2003/2004		A.S. 2000/2001	
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
TIPO DI SCUOLA				
Totale	67,3	76,4	71,7	67,4
Licei	78,2	84,8	82,0	80,8
Ist. magistrali	84,3	77,5	78,2	67,5
Ist. tecnici	71,6	79,2	74,4	70,6
Ist. professionali (a)	49,4	61,2	54,6	47,1
Istruzione artistica (a)	52,8	65,1	60,8	58,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-Est	70,0	81,0	75,4	71,3
Nord-Ovest	65,2	73,8	69,5	66,9
Centro	68,6	77,3	72,8	68,9
Sud	69,0	77,9	73,2	69,8
Isole	63,2	71,8	67,4	61,0

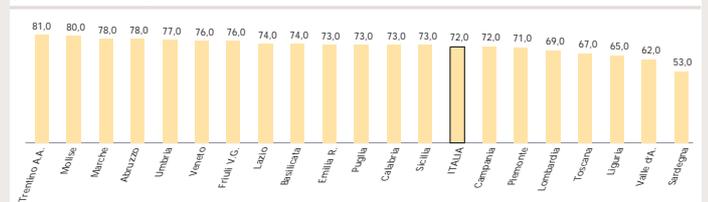
(a) Per gli istituti professionali e gli istituti d'arte la probabilità risulta più bassa in quanto i corsi prevedono al 3° anno l'esame rispettivamente di qualifica e di licenza di maestro d'arte.

Grafico 4.1.4 - Probabilità di conseguire il diploma per tipo di scuola (diplomati interni per 100 iscritti al 1° anno 5 anni prima) - Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004, 2000/2001



(a) V. Nota Tav. 4.1.6.

Grafico 4.1.5 - Probabilità di conseguire il diploma per regione (diplomati interni per 100 iscritti al 1° anno 5 anni prima) - Scuola secondaria di II grado - A.S. 2003/2004



4 I RISULTATI SCOLASTICI

Nei licei uno studente su due si diploma con più di 80 centesimi

Il processo di verifica che viene operato nel corso di ogni ciclo scolastico, fa sì che la quasi totalità degli alunni che affrontano gli esami finali li superino con successo.

Nell'A.S. 2003/2004 quasi tutti gli studenti alla conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado sono stati promossi (oltre il 99%) e ha conseguito il diploma di scuola secondaria di I grado una quota di poco inferiore (97%) (Tavv. 4.1.7, 4.1.8).

Il bagaglio scolastico su cui possono contare gli studenti comunque non è sempre omogeneo, anche fra quanti hanno superato gli esami con successo.

Tra gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado statale più del 37% dei licenziati riceve il giudizio minimo (sufficiente) e solo il 17,9% ottiene l'ottimo. Percentuali analoghe si riscontrano tra i diplomati di scuola secondaria di II grado (Tav. 4.1.8): il 40,4% riporta i voti più bassi (da 60 a 70) e solo il 20,1% si distingue per voti elevati (superiori a 90). Ancora una volta i risultati migliori sono ottenuti dai diplomati provenienti dai licei che ottengono già le votazioni migliori nella scuola secondaria di I grado. Tra questi circa un terzo (30%) ha riportato una votazione superiore a 90 centesimi, la metà (48,9%) un voto comunque superiore a 80. Sono invece decisamente più basse le percentuali di quanti hanno riportato una votazione superiore a 80 centesimi negli istituti professionali e tecnici (rispettivamente 27,1 e 28,6%).

I candidati esterni hanno un tasso di successo inferiore, in tutti i tipi di scuola. I primi conseguono il diploma nell'87,7% dei casi contro il 97% del totale dei candidati (Tav. 4.1.9).

L'analisi territoriale evidenzia come anche nelle votazioni conseguite vi siano delle differenze tra le diverse regioni (Graf. 4.1.6): in alcune di esse (Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio) la percentuale di ragazzi che ha riportato un voto superiore a 90 centesimi è il più contenuto (inferiore al 18%), mentre in altre (Calabria e Umbria) la stessa percentuale è superiore al 24%.

4.1 LA SELEZIONE SCOLASTICA

Tavola 4.1.7 - Licenziati per giudizio riportato all'esame e ripartizione geografica (valori percentuali)_Scuola primaria e secondaria di I grado statale - A.S. 2003/2004

Ripartizioni geografiche	Primaria (per 100 esaminati)		Secondaria di I grado			
	Licenziati (per 100 esaminati)	Giudizio	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
ITALIA	99,7	99,6	37,6	25,6	18,9	17,9
Nord	99,7	99,7	39,8	27,1	19,1	14,0
Centro	99,8	99,4	36,8	26,6	19,3	17,3
Mezzogiorno	99,7	99,6	38,2	23,5	17,8	20,5

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 4.1.9 - Diplomati di scuola secondaria di II grado per ripartizione geografica, tipo di scuola e gestione (per 100 esaminati) - A.S. 2003/2004

	Statali	Non statali	Totale	Esterni
TIPO DI SCUOLA				
Totale	97,0	96,8	97,0	87,7
Licei	99,1	97,8	99,0	89,6
Ist. magistrali	98,3	98,7	98,3	85,8
Ist. tecnici	95,9	96,1	96,0	88,1
Ist. professionali	95,4	96,8	95,4	85,0
Istr. artistica	97,9	98,2	97,9	89,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-Est	97,3	95,7	97,2	85,3
Nord-Ovest	96,6	94,5	96,4	79,6
Centro	96,5	95,9	96,4	88,4
Sud	97,7	98,7	97,7	87,0
Isole	96,6	98,1	96,9	94,1

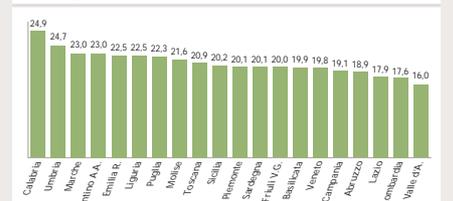
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 4.1.8 - Diplomati di scuola secondaria di II grado per votazione conseguita, tipo di scuola e ripartizione geografica (composizione percentuale) - A.S. 2003/2004

	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100
TIPO DI SCUOLA						
Totale	12,3	28,1	23,4	16,0	10,3	9,8
Licei	7,1	21,0	23,0	18,9	13,9	16,1
Ist. Magistrali	8,2	23,2	24,4	18,9	12,9	12,4
Ist. Tecnici	15,9	32,3	23,1	13,9	8,0	6,7
Ist. Professionali	15,5	33,4	24,0	14,1	7,9	5,1
Istr. artistica	9,0	25,3	25,5	18,8	12,2	9,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-Ovest	11,1	29,2	24,8	16,0	10,2	8,5
Nord-Est	9,4	27,2	25,0	17,3	11,2	9,9
Centro	13,2	28,4	23,2	15,4	10,0	9,8
Sud	13,5	27,6	22,1	15,9	10,2	10,7
Isole	13,1	27,9	22,9	15,9	10,3	9,9

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 4.1.6 - Diplomati di scuola secondaria di II grado con votazione 91-100 per regione (valori percentuali) - A.S. 2003/2004



4 I RISULTATI SCOLASTICI

In Italia i giovani conseguono un titolo superiore alla licenza media più spesso che in altri Paesi europei

Nell'A.S. 2003/2004 i diplomati delle scuole secondarie di II grado sono stati 454.849 (Tab. 4.2.1). A causa della stasi delle leve giovanili nella classe di età interessata, il dato ha un andamento, in valore assoluto, debolmente crescente: la "probabilità" di conseguire un diploma è, invece, in rapido aumento: oggi lo raggiungono 76 diciannovenni su 100, tre in più rispetto all'A.S. 2001/2002 (73%).

Tra regione e regione (Graf. 4.2.1) esistono differenze davvero sensibili, in questo ambito. Si passa da regioni con valori di poco superiori al 60% (Valle d'Aosta, Trentino e Sardegna) a regioni in cui quasi tutti i ragazzi arrivano a conseguire il diploma (93% nel Lazio). La probabilità di concludere le scuole superiori risente, oltre che della diversa propensione a proseguire gli studi, anche della maggiore/minore diffusione di canali formativi alternativi a quello scolastico, nelle varie zone del Paese: una bassa quota di giovani diplomati non è quindi necessariamente indice di scarsa partecipazione al sistema formativo, complessivamente inteso.

Nota metodologica

Nei confronti internazionali sul tasso di conseguimento del diploma, si fa riferimento a tutti i titoli di studio del livello tre della classificazione ISCED 99 (International Standard Classification of Education), che include sia corsi scolastici (di durata dai due ai cinque anni), sia corsi di formazione professionale scolastici ed extrascolastici. Per l'Italia il dato si riferisce alle qualifiche professionali scolastiche e della formazione professionale regionale e ai diplomi di maturità, ognuno conteggiato un'unica volta per individuo.

Quando si considerano anche le qualifiche professionali, scolastiche ed extrascolastiche, la probabilità di conseguire un titolo "secondario superiore" passa dal 76 all'82% (vedi Nota metodologica). Il tasso di conseguimento di un diploma, calcolato in accordo con gli standard internazionali, vede il nostro Paese posizionarsi al di sopra di Spagna e Svezia ed ex aequo con la Francia (Graf. 4.2.2).

Per quanto riguarda il tipo di studi concluso (Tab. 4.2.2), sono gli istituti tecnici (41,3%), seguiti dai licei (30,4%) a sfornare il maggior numero di diplomati. Il Centro si caratterizza per una quota più elevata di ex liceali (34,3%); il Nord per avere la percentuale più alta di giovani provenienti dagli istituti professionali (19,0%).

4.2 IL CAPITALE UMANO

Grafico 4.2.1 – Diplomati per regione (per 100 diciannovenni) – A.S. 2003/2004

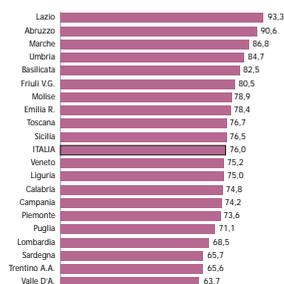
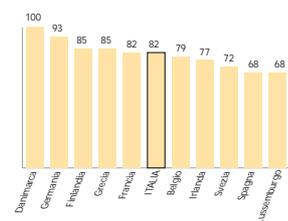


Grafico 4.2.2 – Tasso di conseguimento del diploma o titolo equivalente^(a) in alcuni Paesi europei (diplomati per 100 giovani in età di diploma) – Anno 2002



Fonte: "Education at a Glance" OECD Indicators 2004.
(a) V. Nota metodologica. Per l'Italia sono incluse anche le qualifiche professionali scolastiche ed extrascolastiche.

Tavola 4.2.1 – Diplomati di scuola secondaria di II grado (valori assoluti e percentuali) – A.S. 1994/1995-2003/2004

Anni scolastici	Valori assoluti	Var. % sull'A.S. precedente	Per 100 diciannovenni	Femmine per 100 diplomati
1994/1995	490.348	-	62	52,4
...				
1999/2000 ^(a)	444.370	-9,4	70	52,5
2000/2001	455.118	2,4	73	51,3
2001/2002	443.841	-2,5	73	52,6
2002/2003	454.071	2,3	76	51,4
2003/2004	454.240	0,0	76	51,0

(a) La variazione percentuale è calcolata rispetto all'A.S. 1994/1995.
Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Tavola 4.2.2 – Diplomati di scuola secondaria di II grado per ripartizione geografica e tipo di scuola (composizioni percentuali) – A.S. 2003/2004

Tipi di scuola	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
Licei	30,4	29,5	34,3	29,3
Ist. magistrali	8,0	7,0	5,6	9,8
Ist. tecnici	41,3	40,9	40,9	41,8
Ist. professionali	16,9	19,0	15,5	15,8
Istr. artistica	3,5	3,6	3,8	3,2

Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

4 I RISULTATI SCOLASTICI

Cresce il livello di istruzione degli italiani

Il massiccio aumento della propensione a proseguire gli studi che ha investito il nostro sistema formativo negli ultimi anni ha provocato un notevole innalzamento dei titoli di studio della popolazione (Tav. 4.2.3). Se si confronta la generazione da poco uscita dal sistema scolastico (i ventiquattrenni) con quella dei loro potenziali genitori (i quarantacinque-cinquantaquattrenni) si nota che i giovani in possesso di un diploma sono oggi (2003) il 63,5%, a fronte del solo 25,5% relativo alla generazione più anziana (39,4% se si considerano anche quanti hanno poi proseguito fino alla laurea) e che i titoli di studio più bassi si sono contemporaneamente "svuotati": in particolare i giovani con la sola licenza elementare sono oggi il solo 2,7% contro il 22,4% relativo ai quarantacinque-cinquantaquattrenni.

Malgrado i notevoli progressi, quando si fa riferimento alla classe 18-24 anni il nostro Paese presenta ancora uno svantaggio rispetto ai partner europei (Graf. 4.2.3). Gli "early school leavers" (cioè i giovani che posseggono solo la licenza media e che non sono più in formazione) sono in Italia il 23,5% a fronte del 15,9% dell'EU (25). Anche da questo punto di vista, però, l'Italia è in recupero; nel 2002, lo stesso indicatore segnalava, infatti, una quota di giovani con deficit formativo più elevata (24,3%).

Un altro punto di criticità nei confronti internazionali, riguarda le competenze in lettura dei nostri studenti di 15 anni (Graf. 4.2.4). In Italia, gli alunni che mostrano scarse capacità di lettura sono quasi uno su quattro (il 24%), mentre negli altri Paesi europei (EU 11) la quota di ragazzi con le stesse difficoltà è più ridotta (circa il 20%). I risultati dell'indagine internazionale che ha evidenziato questo risultato (l'indagine PISA: Programme for International Student Assessment) hanno portato il MIUR ad organizzare una conferenza nazionale sul tema, dalla quale ha preso avvio una serie di riflessioni e di interventi molto ampi che vedono coinvolti i diversi livelli decisionali della scuola: il ministero, le direzioni regionali, le singole istituzioni scolastiche e i diversi operatori del sistema.

4.2 IL CAPITALE UMANO

Tavola 4.2.3 - Popolazione per classe di età, titolo di studio e sesso (composizioni percentuali) - Anno 2003

	Totale		Maschi		Femmine	
	20-24	45-54	20-24	45-54	20-24	45-54
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Licenza elem.	2,7	22,4	2,6	17,8	2,7	26,9
Licenza media	26,2	35,3	30,2	37,2	22,2	33,3
Qualifica profess.	5,8	6,4	6,4	5,7	5,2	7,1
Diploma	63,5	25,5	59,5	28,1	67,6	23,0
Laurea ^(a)	1,8	10,4	1,3	11,2	2,3	9,6

(a) Inclusi diploma di laurea e dottorato.
Fonte: Indagine sulle Forze di Lavoro - ISTAT.

Grafico 4.2.3 - Ragazzi di 18-24 anni che non hanno conseguito il diploma (o titolo equivalente) e che non stanno frequentando nessun corso di studi o formazione professionale, per Paese (per 100 ragazzi di 18-24 anni) - Anni 2004, 2002

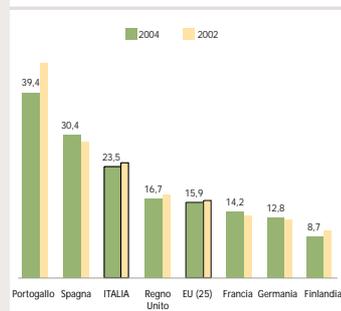


Grafico 4.2.4 - Studenti di 15 anni con scarsa capacità di lettura per Paese (per 100 quindicenni iscritti a scuola) - Anno 2003

